

ANTICA STRADA REGINA

Si tratta di un tracciato antichissimo che segue la linea della sponda occidentale del lago congiungendo la città di Como a Chiavenna. La realizzazione della strada risale all'epoca della dominazione romanica, come via alternativa di collegamento verso l'alto lago, rispetto alla via lacustre. In seguito la Via Regia cambiò nome e divenne Strada Regina, molto probabilmente in seguito al passaggio della regina longobarda Teodolinda, come testimoniano alcuni documenti storici della fine del 1100.

Il tratto che collega Nobiallo a San Siro inizia dalla caserma dei Carabinieri. Da qui si segue l'indicazione per la Vecchia strada Regina. Si entra nell'abitato di Nobiallo costeggiando la chiesa di S. Bartolomeo e S. Nicolao con il suo campanile romanico pendente del 13° secolo. Proseguendo sull'Antica Regina si incontra il Santuario della Madonna della Pace del 1660, dove si venera un simulacro che, nel 1558 versò lacrime.

Qui inizia la gradinata che porta sulle pendici del Sasso Rancio dove, nel 18° e 19° secolo c'erano delle miniere del ferro. Si sale fino a 350 m. Si passa sopra Villa la Gaeta che fu realizzata su progetto di Adolfo e Gino Coppedè e ultimato nel 1921. Si passa accanto ad un "modernissimo residence" e si prosegue diritto sull'acciottolato che scende ripidamente sbucando su un tratto di statale dimesso, dopo l'apertura di una galleria. Prendendo a sinistra si raggiunge lo sbocco della galleria stessa, da qui si procede sul margine della statale e all'altezza della seguente galleria, si prende la strada dismessa sulla destra. Trenta metri dopo si imbecca lo sterrato sulla sinistra che sale sopra il portale d'accesso della galleria e si prosegue nel bosco.

Le prime case che si incontrano sono quelle di Acquaseria. Si attraversa il ponte sul fiume Serio e si entra nel centro abitato. Giunti davanti alla chiesa di S. Abbondio si continua lungo la via Regina Margherita e in fondo al paese, ad un bivio, ci si dirige a destra (a sinistra la strada sale a Pezzo). La stradina diventa un acciottolato che conduce al paese di Molvedo.

A Molvedo il tracciato è interrotto dal parco della Villa Camilla. Per aggirarlo si sale a Mastena, imboccando alla fine dell'acciottolato che collega Acquaseria con Molvedo, all'altezza di una vecchia cabina dell'Enel, la mulattiera a sinistra. Arrivati all'abitato di Mastena si gira a destra e si attraversa il centro. Giunti al torrente Cellino, si scende lungo la mulattiera a destra attraversando due volte la strada asfaltata. Alla fine della mulattiera, si prende a sinistra per arrivare ad un oratorio.

Si consiglia una piccola deviazione verso lago per ammirare la chiesa di Santa Maria (1464) e i ruderi di un'antica fortezza romana.

Tornati all'oratorio si riprende il vecchio tracciato. Oltrepassata la carrozzabile per le frazioni alte di Santa Maria, si prosegue sull'Antica Strada. Prima di raggiungere Rezzonico, si passa a destra il "Castellaccio" che è quanto rimane di una torre basso medioevale. L'acciottolato scende al paese di Rezzonico e sbuca sulla statale dimessa che si attraversa per dirigersi in riva al lago dove si trova il pittoresco molo. Passati sotto i portici, si risale lungo la scalinata e si arriva al castello. È una delle rare fortificazioni ben conservate del lago con un'alta torre a merli del XIV secolo e parte delle mura che facevano da recinto, ove i locali potevano radunarsi in caso di pericolo.

Dal castello ci si dirige verso la statale dove si trova la fermata dell'autobus.